

mente fatta il Re *Carlo*.

Non è credibile, che il Re di *Svezia* si fosse lasciato rapire puramente dal desiderio di vendicarsi del Re *Augusto*, se avesse fatto maturo riflesso alle vicende giornaliere, ed instabili della Fortuna delle Armi; ma debbe piuttosto crederfi che, come si è detto di sopra, diecimila de' suoi Soldati ben agguerriti bastassero per resistere, anzi per vincere cento mila Moscoviti, o cento mila Polacchi. Ma tralasciò di considerare, che anche la Guerra è un'Arte, nella quale chi più si esercita diventa sempre migliore; e che è privilegio d'ogni Nazione lo avanzarsi con la esperienza in quel mestiere, che talora qualcheduna credeva a sè sola particolare. Ciò si è sperimentato all'evidenza nel caso presente, imperciocchè, quantunque il Generale *Schlippenbach* si fosse molto vantaggiosamente accampato sopra le Frontiere, per attendere, e ricevere li Moscoviti, fu però talmente attaccato, e circondato da quelle Truppe così poco stimate, che fu forzato a perdere la parte maggiore della sua Infanteria, e provò molta difficoltà per aprirsi la strada tra quelle con un Corpo di Cavalleria, e ritirarsi come in luogo di sicurezza a *Pernau*.

Dopo di questa così forte azione li Moscoviti diedero il guasto al Paese, mettendo a ferro, e a fuoco ogni cosa. Se vuol crederfi alle relazioni degli Svezzesi, non si astennero dal commettere le crudeltà più inaudite, non solamente contra le cose insensate, ma pure contro a que'poveri Abitanti medesimi, facendogli camminare stretti ed incate-